

Il Concilio

"Eccellenza è un povero prete
che Le scrive queste poche righe,
gli dia ascolto per piacere
per comprenderne le pene.
Se Lei sapesse (in) che condizioni (mi tocca operare):
si è sposato il mio capellano,
non viene nessuno alla funzione (serale),
mi è morto (improvvisamente) anche il sacrestano."

"Mi scusi, Sua Eccellenza, ma mi sembra che la Provvidenza permetta che i
contenitori delle offerte rimangano eccessivamente puliti.
Non comprendo cosa vogliano (i parrocchiani): celebriamo in italiano,
tengo prediche piuttosto corte, ho girato loro perfino l'altare!"

(Risposta del Vescovo):

"Caro Parroco, le scrivo per farle pervenire il mio consiglio
radunatevi tutti insieme proclamate "il Gran Concilio!"
Detto fatto il nostro buon prete rinnovato nell'ardire
si attacca alle corde delle campane (con foga tale)
da demolire il campanile.

Nell'udire questa gran confusione, nel paese tutti spaventati
si ammassano in fretta in piazza in pigiama o sommariamente vestiti.
Solo allora il nostro buon prete nel guardare
l'orologio, con terrore realizza che è notte fonda (nemmeno le due).

Pensava tra sè: "Va a finire per questo dettaglio senza importanza che da
questi rivoluzionari anticlericali prendo una dose inquantificabile di
percosse."
Di conseguenza, con circospezione lui alza scarpe, suole e tonaca
e radente ai muri torna a russare in canonica

Immaginatevi gli altri quando inviano qualcuno
che spiasse nel campanile ma non vi trovano più nessuno
"Maria Vergine, un miracolo!" e si gettano in ginocchio,
chi si fa il segno della croce in fretta e furia,
chi si precipita a gridare (istericamente) perdono!

"Eccellenza, è il suo prete che Le scrive ancora due righe.
Sono terminate con il concilio tutte le tribolazioni.
La mia chiesa è sì assai grande ma ai fedeli, benedetti, riesco a vendere
tutti i biglietti per ogni ordine di posto...."
Alleluja, Alleluja !

Carlo Piz
Traduzione di Marco Pilati